



**XXXV Convegno Bachelet
“Il presente e il futuro delle città:
verso un nuovo umanesimo?”**

**Azione Cattolica Italiana e Istituto V. Bachelet
Roma, 6-7 febbraio 2015**

***“La città luogo di produzione
della “ricchezza delle nazioni”***

Roberto Camagni – Politecnico di Milano



La città come luogo della creatività e dell'innovazione

Il ruolo della città come motore di sviluppo e luogo della creatività, dell'innovazione, della libertà, della democrazia è noto da tempo immemorabile

Nella Bibbia (Genesi, 11): “Gli uomini dissero: costruiamoci una città Il Signore disse: ecco, essi sono *un solo popolo* e hanno tutti *una lingua sola*; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile”.

“*La cité: une réussite philosophique prométhéenne. On conçoit alors qu'elle inquiète le Ciel, qui est défié*” (F. Dagognet)

Max Weber, riproponendo un detto medievale: “*L'aria della città rende liberi*”

Nella storia, la città ha sempre concentrato le attività cruciali: potere, direzionalità, difesa, cultura, attività economiche di punta. Rappresenta il centro organizzatore del territorio e la porta dell'internazionalità del sistema



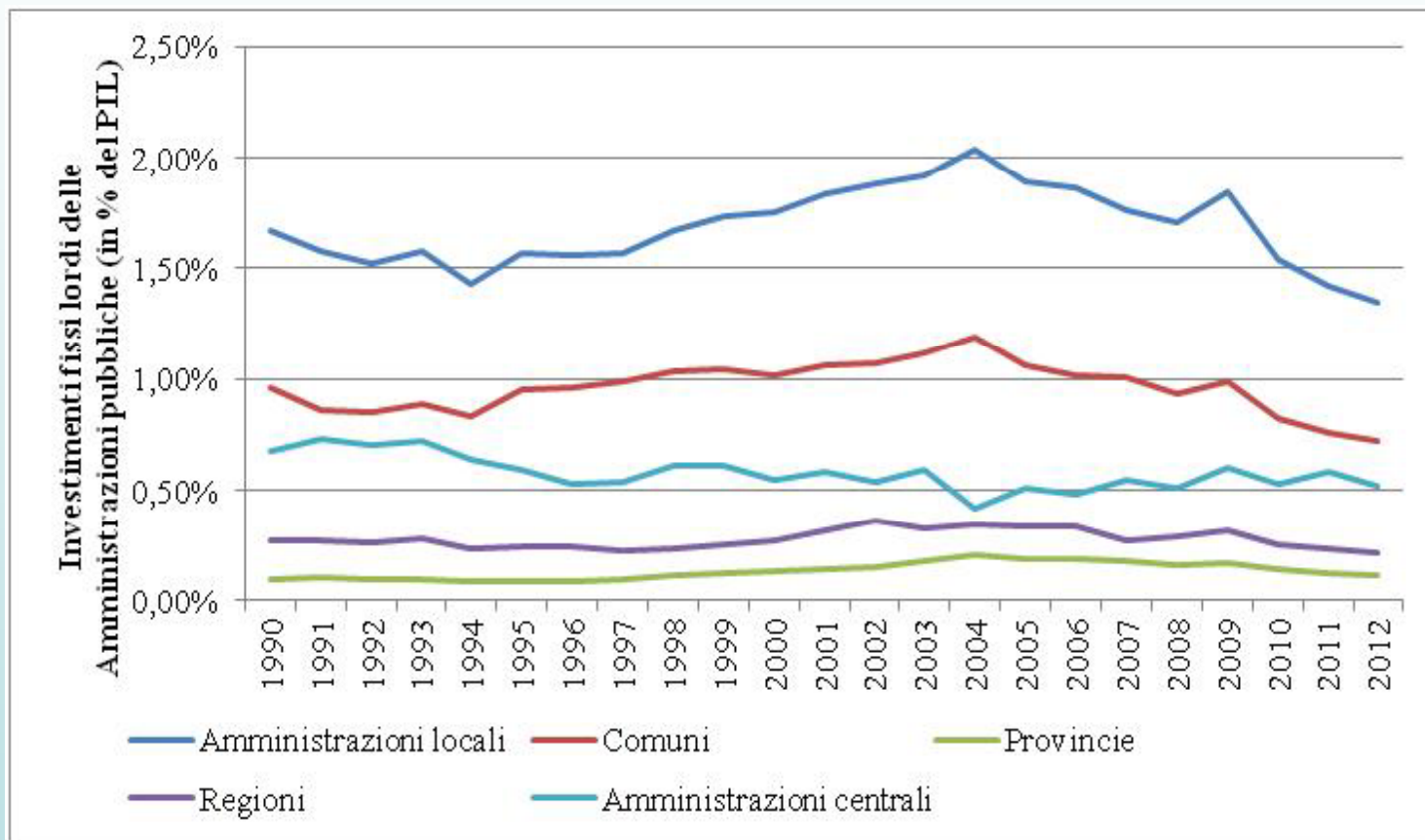
La città come luogo della creatività e dell'innovazione

Vorrei orientare la mia relazione nel senso del titolo della prima sessione:
“*Ripensare il modello di sviluppo urbano*”, oggi, in Italia, e non parlare della città in astratto.

Il sistema delle città metropolitane e delle città medie rappresenta una grande infrastruttura dell'intero paese e il suo grande potenziale di crescita (e di rilancio)

Purtroppo da anni si è assistito a una drastica *sottocapitalizzazione* delle nostre città: gli investimenti pubblici in infrastrutture, servizi avanzati, beni e spazi comuni si sono ridotti, ben prima che iniziasse la crisi

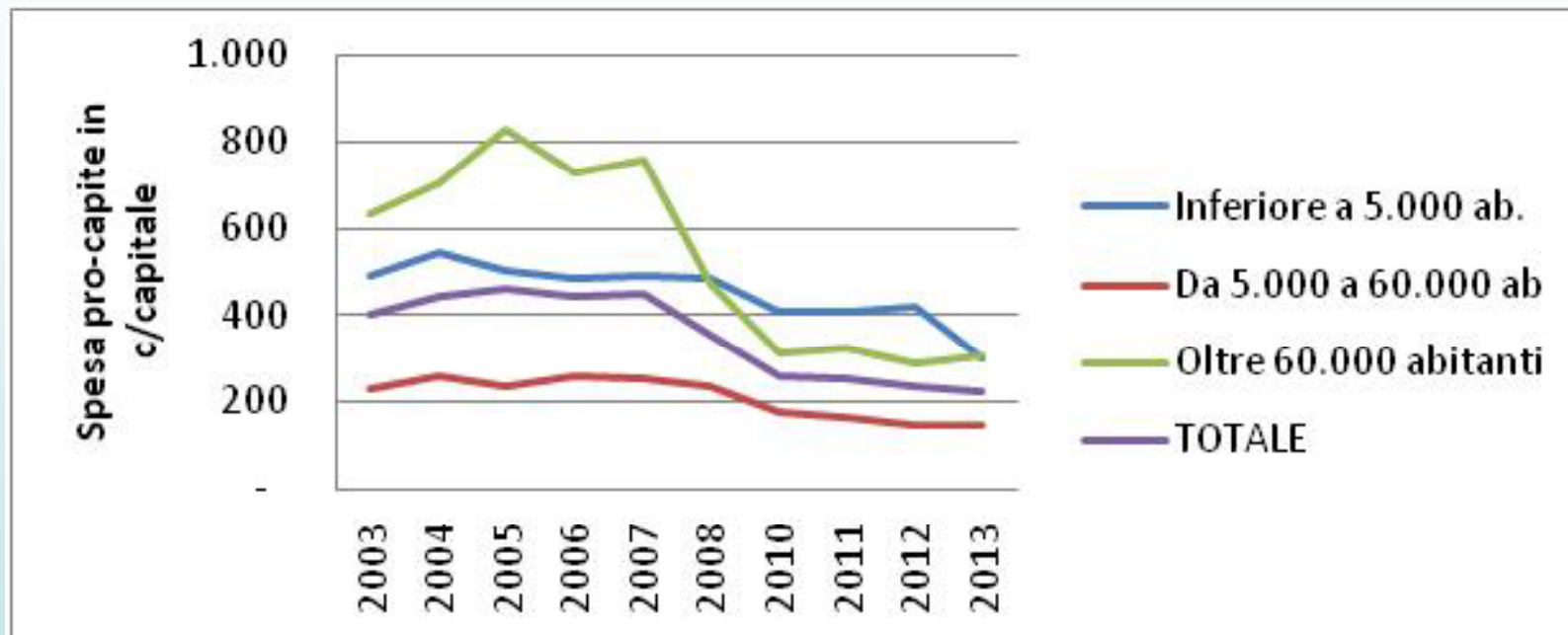
Investimenti fissi lordi delle Amministrazioni Pubbliche (1990-2011) (in % sul PIL italiano)



Nostre elaborazioni su dati ISTAT

IRPET, IRES, Eupolis – *La Finanza Territoriale, Rapporto 2014*

Spesa in conto capitale pro-capite dei comuni per classe dimensionale (euro)



Nostre elaborazioni su dati ISTAT

IRPET, IRES, Eupolis – *La Finanza Territoriale, Rapporto 2014*



Quali ruoli della città nell'economia?

Dimensione funzionale:

Agglomerazione: diversità e varietà, massa critica, interazioni F2F

Interconnessione: nodo di reti produttive, direzionali, finanziarie, culturali
nodo di reti di trasporto e comunicazione

Dimensione cognitiva:

Milieu: densità relazionale, condivisione di codici e valori, apprendimento collettivo, riduzione di incertezza dinamica attraverso un transcoding socializzato

Interazione globale: scambio di codici e linguaggi, porta della internazionaliz.

Dimensione simbolica:

Paesaggio: spazio-immagine, atmosfera, emozione, affetto,
rappresentazioni simboliche condivise, spazio fisico identitario

Knowledge-creating milieu: creatività, creazione di simboli, codici, linguaggi

(Camagni, 2011; Cusinato, 2015; Camagni, 2015)



Riflessioni:

- Lo sviluppo urbano *non* si basa solo su elementi economico-funzionali, ma anche su:
 - * associazionismo e civismo (capitale sociale)
 - * assenza di corruzione (capitale etico)
 - * capacità di collaborazione *p / p*, interazione (capitale relazionale)
 - * identità, senso di appartenenza, solidarietà (capitale identitario)
 - * partecipazione, inclusione
 - * capacità di costruire una visione del futuro (e di realizzarla)
- Lo sviluppo urbano *non* si basa solo su soluzioni tecnologiche (*smart city*) ma sulla integrazione fra nuovi bisogni (D) e nuovi servizi (O)
- Lo sviluppo urbano *non* può essere generico ma strategico (SS, SI)



Esistono posizioni teoriche e operative che indicano solo nelle grandi e grandissime città il potenziale di crescita delle nazioni (Krugman, WB)

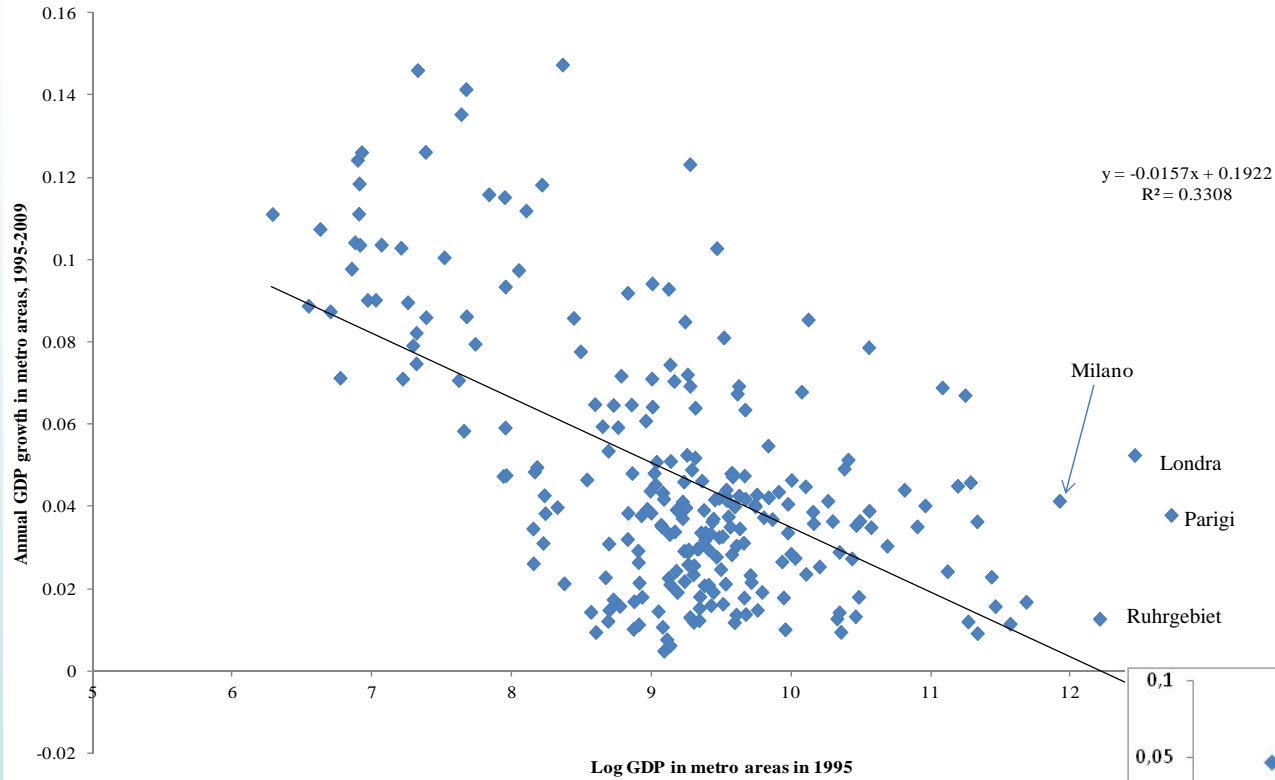
Questo non è né teoricamente né empiricamente vero.

Le grandi città hanno una produttività superiore alle piccole città (Y/P), ma questo non significa maggiore potenzialità di sviluppo. Infatti:

- la attrattività / competitività urbana si basa su vantaggi localizzativi *netti* (produttività meno costi legati alla dimensione urbana)
- le medie e piccole città possono raggiungere una massa critica attraverso la cooperazione a rete (sinergie e complementarietà)
- le medie e piccole città possono avvantaggiarsi dalla appartenenza a sistemi urbani integrati e complessi (“*borrowed size*”, “*borrowed functions*”)

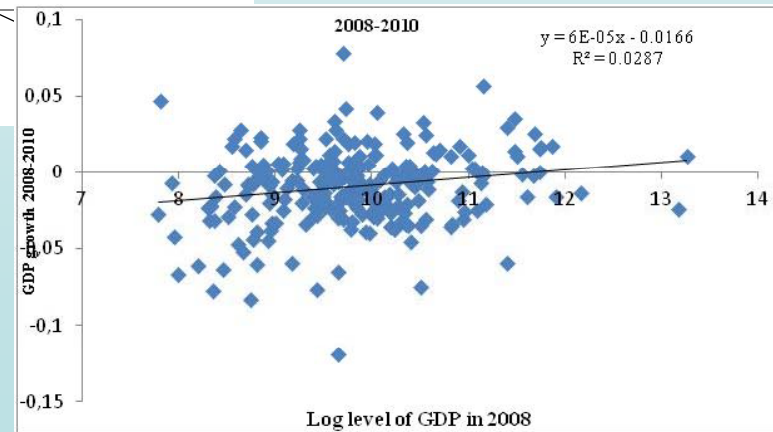
(Camagni, Capello, Caragliu, 2014)

1995-2009



Tasso di sviluppo del PIL nelle aree urbane europee per dimensione: 1995-2009

2008-10 →





Come finanziare lo sviluppo urbano?

In un periodo di crisi della finanza pubblica, il tema del finanziamento della città diviene prioritario.

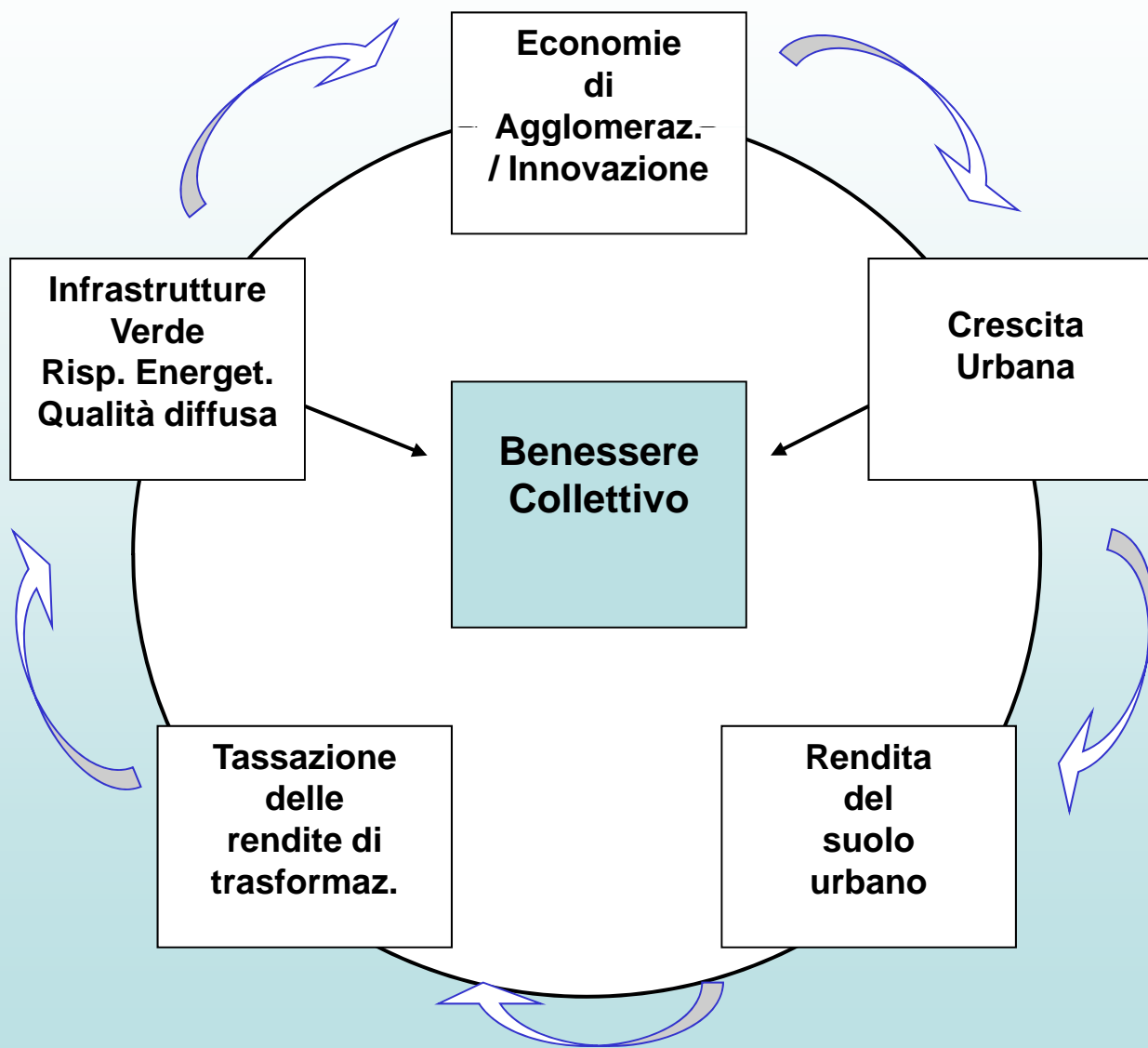
Diverse soluzioni si presentano:

- Partecipazione del privato (*project finance*, partenariato p/p)
- Intervento di Fondazioni (bancarie) con azioni a vantaggio collettivo
- Raccolta di risparmio dal basso (*crowd founding*)
- Rilancio degli investimenti pubblici locali finanziati dalla fiscalità urbanistica
- Azioni pubbliche lungimiranti (acquisto di terreni periurbani a valore agricolo)
- Tassazione delle rendite da trasformazione urbanistica (*value recapture*)

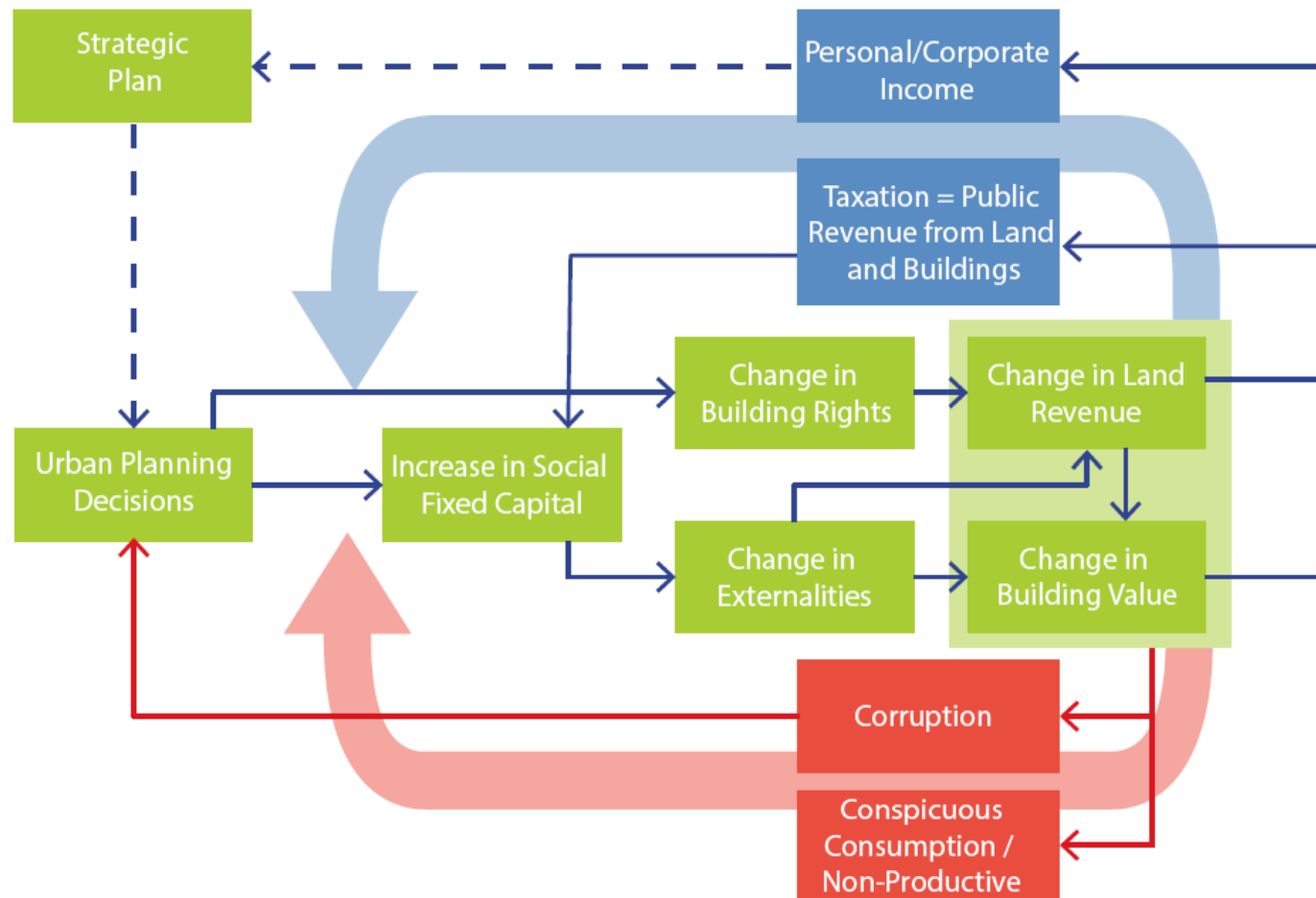
Oggi i plusvalori fondiari/immobiliari godono di un regime da paradiso fiscale (tassazione dei capital gain, oneri di urbanizzaz.)



Il circolo virtuoso della tassazione dei plusvalori fondiari



Una strategia virtuosa secondo UN HABITAT (2013)



Source: adapted from Roberto Camagni

Source: UN Habitat, *Urban planning for city leaders*, 2013



Grazie!

GRAZIE PER L'ATTENZIONE !!!

Roberto Camagni

Dipartimento ABC: Architecture, Built environment and Construction engineering

Politecnico di Milano

Piazza Leonardo da Vinci 32 - 20133 MILANO

tel: +39 02 2399.2744 - 2749

fax: +39 02 2399.9477

roberto.camagni@polimi.it